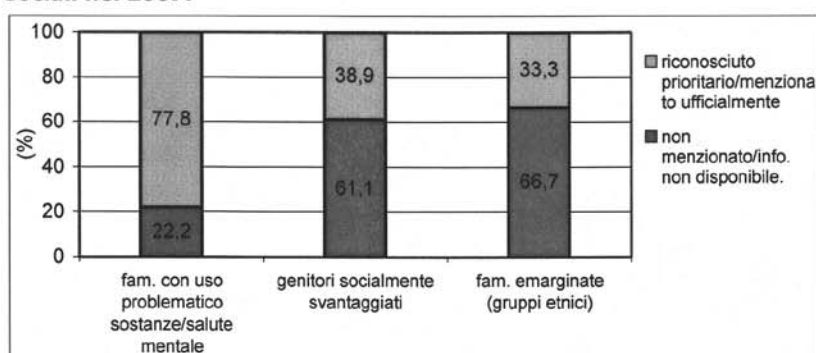


stati progetti riconosciuti come prioritari e ufficialmente menzionati nel 78% circa dei documenti ufficiali regionali in tema di politiche sociali e/o sanitarie; i progetti rivolti a genitori socialmente svantaggiati sono stati riconosciuti come prioritari e ufficialmente menzionati nel 39% circa dei documenti regionali e i progetti su famiglie emarginate appartenenti a gruppi etnici lo sono ufficialmente presenti in un terzo della documentazione regionale (Grafico 3.15).

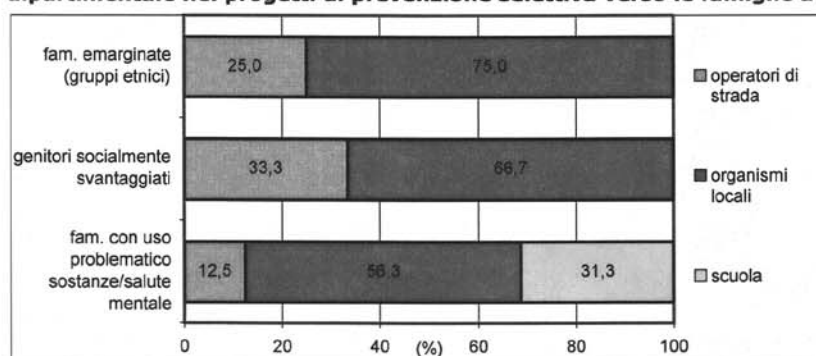
**Grafico 3.15: Distribuzione percentuale della rilevanza dell'attività di prevenzione selettiva e mirata rivolta a famiglie a rischio nei documenti ufficiali sulle politiche sanitarie e/o sociali nel 2007.**



Elaborazione sui dati dell'Indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

A livello locale il canale di approccio maggiormente utilizzato nei progetti di prevenzione selettiva e mirata rivolta alle famiglie a rischio (Grafico 3.16) evidenzia come gli organismi locali siano il contatto d'approccio più frequente nei progetti riguardanti famiglie emarginate appartenenti a gruppi etnici (75% dei casi), così come nei progetti rivolti a genitori socialmente svantaggiati (2 su 3); nei progetti/programmi rivolti a famiglie con uso problematico di sostanze/problemi di salute mentale nel 56% dei casi il setting più frequente sono gli organismi locali, seguiti dal canale scolastico (31%) e dagli operatori di strada (12,5%).

**Grafico 3.16: Distribuzione percentuale del canale di approccio utilizzato a livello dipartimentale nei progetti di prevenzione selettiva verso le famiglie a rischio nel 2007.**



Elaborazione sui dati del Progetto SIMI@Italia e dell'Indagine con questionari EMCDDA sulle Regioni

Tra le Regioni e PA che hanno attivato nel 2007 progetti specificamente rivolti a famiglie problematiche si annoverano le Regioni Lazio (progetto di prevenzione per i figli di genitori tossicodipendenti da 124 mila euro) e Puglia (progetto nazionale contro le dipendenze diretto, tra gli altri, a famiglie problematiche e immigrati stagionali, per un importo annuale di 178 mila euro).

## **PARTE 4**

---

### **CONSUMATORI DI SOSTANZE PSICOATTIVE ILLEGALI CON BISOGNO DI CURA**

#### **4.1 Profilo dei soggetti in trattamento presso i SerT**

- 4.1.1 Analisi delle caratteristiche dei soggetti in trattamento presso i SerT nel corso del 2007

#### **4.2 Profilo dei soggetti inviati presso le Comunità terapeutiche**

- 4.2.1 Analisi delle caratteristiche dei soggetti in trattamento nel corso del 2007

#### **4.3 Stime di incidenza di utilizzatori con bisogno di cura**

#### **4.4 Stime del numero dei soggetti eleggibili al trattamento per uso di eroina e cocaina**

## **CONSUMATORI DI SOSTANZE PSICOATTIVE ILLEGALI CON BISOGNO DI CURA**

Il 2007, così come gli anni precedenti, ha visto crescere il numero dei soggetti in trattamento nei SerT (171.771 utenti). Tali soggetti hanno caratteristiche sostanzialmente stabili rispetto al passato, sia per quanto riguarda i nuovi che i vecchi utenti. Restano stabili anche le caratteristiche strutturali: il 21% sono nuovi utenti, l'87% sono maschi e l'età media è di 35 anni. Si osserva tuttavia un leggero incremento dell'età media dei nuovi utenti, pari a 31 anni nel 2007; la differenza di età tra i due gruppi tende quindi a diminuire.

Come negli anni precedenti, le sostanze che hanno determinato il trattamento sono, nella maggior parte dei casi, gli oppiacei (74%); anche se tra i nuovi utenti assume rilevanza superiore la quota di utenti in carico per uso di cocaina (25%) e di cannabis (16%). Gli IDU (consumatori per via endovenosa) rappresentano il 62% dell'utenza complessiva,  $\div$  in particolare ricorre all'uso per via parenterale il 73% degli utilizzatori di oppiacei ed il 9% dei soggetti in trattamento per cocaina. Tale modalità di assunzione risulta associata soprattutto ad età più elevate e all'iniziazione precoce all'uso della sostanza.

Il 41% dell'utenza fa uso contemporaneo di più sostanze psicoattive illegali, questo valore raggiunge il 47% se si considera anche l'alcol. Il fenomeno riguarda soprattutto i soggetti in trattamento per uso di oppiacei.

Diminuiscono, in percentuale, gli utenti che chiedono un trattamento a seguito di invio da parte delle Prefetture, mentre aumentano quelli inviati da Strutture socio-sanitarie.

Il profilo della persona in trattamento per uso di oppiacei corrisponde a quello di un soggetto già conosciuto dai servizi in anni precedenti, con una scolarità di livello medio-basso, occupato o in cerca di occupazione, che vive da solo o in famiglia. Di contro i soggetti che sono in trattamento per cocaina sono in genere maschi, mai conosciuti prima dai servizi, disoccupati, vivono da soli o in strutture pubbliche (ovvero carcere). Differiscono, da questi, i soggetti che fanno un percorso terapeutico per cannabis; nel 58% dei casi inviati dalle prefetture, presentano un profilo di scolarità più elevato, vivono in condizioni abitative stabili e principalmente con i genitori.

Il 7% degli utenti sono di nazionalità straniera e sono, rispetto al resto dell'utenza, prevalentemente di sesso maschile e più giovani.

Il 10% dell'utenza in carico presso i SerT risulta in trattamento presso una Comunità terapeutica, previo invio del SerT stesso; ciò corrisponde a 16.433 persone che costituiscono il 90% della utenza in carico presso le strutture socio-riabilitative, complessivamente pari a 18.357 persone. Rispetto ai soggetti trattati nei SerT, l'invio in CT da parte dei SerT avviene con una probabilità maggiore per i nuovi utenti e per le femmine. Nelle Comunità risulta maggiore la proporzione di soggetti in trattamento per uso di oppiacei (79%), rispetto agli utenti in trattamento nei SerT.

In Italia si stima che, nel 2007, poco meno di 8 soggetti ogni 10.000 residenti di età compresa tra i 15 e i 64 anni siano diventati eleggibili al trattamento. In media gli utilizzatori di eroina intraprendono un percorso terapeutico entro 6 anni dall'inizio dell'uso della sostanza.

Si stimano, inoltre, che siano complessivamente poco più di 318.000 i soggetti eleggibili al trattamento presso i Servizi per le tossicodipendenze. Tale cifra corrisponde ad una prevalenza di circa 8 per mille residenti di età compresa tra i 15 e i 64 anni. Disaggregando per sostanza d'uso si hanno stime del 5 per mille per quanto riguarda gli eleggibili al trattamento per uso di oppiacei e del 4 per mille per uso di cocaina. Sono le regioni della costa tirrenica, fra Liguria e Campania, a registrare prevalenze più alte, a queste si aggiungono le Marche; mentre i valori minori si registrano negli estremi settentrionali e meridionali.

#### 4.1 PROFILO DEI SOGGETTI IN TRATTAMENTO PRESSO I SERT

##### 4.1.1 Analisi delle caratteristiche dei soggetti in trattamento presso i SerT nel corso del 2007

Come nel biennio precedente ed in attesa dell'entrata in funzione del nuovo sistema informativo delle dipendenze (SIND), si utilizzano nel presente capitolo le evidenze emerse dal Progetto SIMI@Italia<sup>1</sup> per tracciare il profilo dei soggetti che sono risultati in trattamento presso i SerT per uso di sostanze psicoattive illegali.

Nel 2007 il Progetto SIMI@Italia ha coinvolto 30 aree provinciali, basandosi su un campione non casuale di circa 40.945 soggetti, corrispondenti a circa il 24% degli utenti risultati in trattamento presso i servizi territoriali pubblici nel corso del 2007.

I dati raccolti attraverso il Progetto SIMI@Italia si basano sulla rilevazione per record individuali delle principali caratteristiche degli utenti in carico presso i SerT e permettono di effettuare analisi complesse finalizzate a dare una descrizione più completa degli utenti in trattamento.

Secondo quanto rilevato dal Ministero della Salute i soggetti che hanno ricevuto un trattamento nel 2007 presso i 516 servizi censiti (su 543 servizi attivi) sono stati 171.771. Si può stimare che nei 27 Servizi in cui non è stato rilevato il dato siano state trattate 8.681<sup>2</sup> persone; si stima quindi che nel 2007 siano stati trattati dai servizi quasi 180.500 soggetti (la stima corrisponde a 180.452 persone). Il dato risulta in leggero aumento rispetto al biennio precedente, essendosi verificato nel triennio un incremento medio annuo di quasi 2 punti percentuali e confermando un trend in crescita documentato ormai da diversi anni.

Considerando il tasso di prevalenza, dato dal rapporto tra il numero dei soggetti in carico in ogni anno e la popolazione residente di età compresa tra i 15 e i 54 anni d'età (registrata alla data del 1° gennaio di ogni singolo anno), si osserva che se nel 2005 si avevano circa 51 soggetti ogni 10.000 abitanti in carico presso i servizi, nel 2007 tale rapporto si attesta su di un valore di circa 54 persone ogni 10 mila residenti, a conferma dell'incremento già menzionato.

La quota di casi incidenti (**nuovi utenti**, coloro che effettuano una domanda di trattamento per la prima volta nel corso del 2007) si mantiene sullo stesso livello degli anni precedenti, essendo pari al 21% dell'utenza, mentre il restante 79% (**utenti già in carico**) è costituito da soggetti che proseguono un trattamento attivato in anni precedenti o che rientrano in trattamento, ad esempio a causa di una recidiva.

Nell'86% (2006:87%) dei casi l'utenza è costituita da soggetti di **genere maschile**; tale frazione è di un punto percentuale più alta nel collettivo dei nuovi utenti; i valori non hanno subito variazioni rispetto a quanto riscontrato nel biennio 2005-2006.

In leggero calo appare invece la quota di utenti appoggiati, cioè i soggetti che sono temporaneamente trattati presso un determinato servizio pur risultando presi in carico presso un altro; essi rappresentano il 13% dell'utenza in trattamento nel 2007, mentre ne costituivano il 16% nel 2005.

Sia nel collettivo maschile che in quello femminile si rileva come classe modale di età quella compresa tra 35 e 44 anni; essa rappresenta il 39% dei maschi (6% per i nuovi utenti e 33% per coloro già in carico da anni precedenti) ed il 35% delle femmine (4% nuovi e 30% già in carico). Proporzioni di poco inferiori

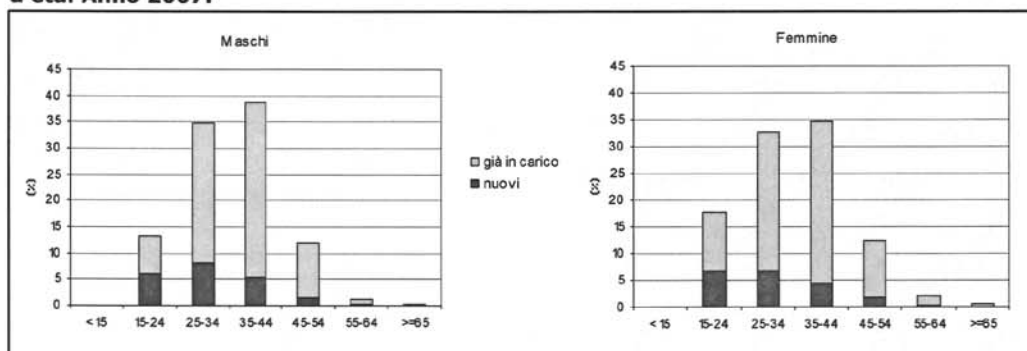
<sup>1</sup> Vedi Paragrafo 12.4 della Parte 12 "Approfondimenti Metodologici".

<sup>2</sup> Alla data del 1° giugno 2008 sono state rilevate le informazioni contenute nelle schede ministeriali (annuali) del 95% dei complessivi servizi per le tossicodipendenze presenti sul territorio nazionale. Su tale copertura si è calcolata la stima del numero di utenza media per provincia e tale cifra si è applicata a tutte le province con copertura parziale, raggiungendo la stima complessiva di seguito presentata.

presenta la classe precedente, quella di età compresa tra 25 e 34 anni, con il 35% dei maschi ed il 33% delle femmine (Grafico 4.1).

L'utenza in carico nel 2007 presenta caratteristiche strutturali stabili, non soltanto rispetto al genere ed alla tipologia di utenza, come osservato in precedenza, ma anche rispetto all'**età media** dei pazienti, che si attesta intorno ai 35 anni anche quest'anno come nel biennio precedente. Di qualche anno più giovani risultano i nuovi utenti, con un'età media di 31 anni, rispetto agli utenti già noti che hanno in media 36 anni; tale differenza tende ad assottigliarsi col passare degli anni.

**Grafico 4.1: Distribuzione percentuale dell'utenza per tipologia di utente, genere e classi d'età. Anno 2007.**

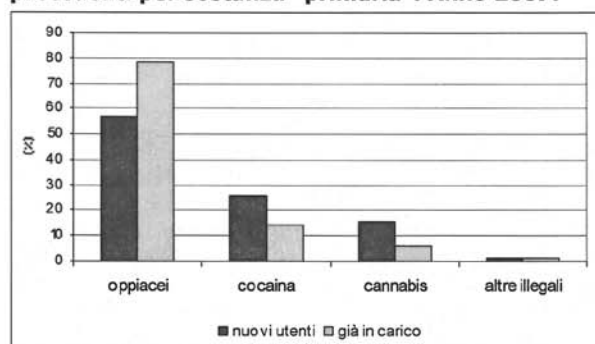


Elaborazione su dati del Progetto SIMI@Italia

Come negli anni precedenti si conferma anche quest'anno la preponderanza di utenti in carico ai SerT per uso di oppiacei (eroina ed altri oppiacei); il 74% dell'utenza complessiva presenta tale tipologia di sostanze come "primaria" e la quota risulta di poco superiore rispetto a quella riscontrata sia nel 2005 che nel 2006 (73%). Segue la cocaina, definita "primaria" per il 16% degli utenti, stabile rispetto al 2006, e la cannabis, per l'8%, valore in decremento rispetto al biennio precedente (10% nel 2005 e 9% nel 2006); infine, l'1% dell'utenza risulta in trattamento per uso "primario" di altre sostanze illegali.

La situazione diversa si presenta se si disaggregano gli utenti. Tra gli utenti già in carico, la quota di utenti in trattamento per abuso di oppiacei risulta pari al 79%, contro percentuali più basse sia tra gli utilizzatori di cocaina (14%) che di cannabis (6%). Tra i casi incidenti assume rilevanza nettamente superiore la quota di soggetti consumatori di cocaina (25%) e di quelli presi in carico per disturbi correlati all'uso di cannabis (16%) (Grafico 4.2).

**Grafico 4.2: Distribuzione percentuale dei nuovi utenti e di quelli già in carico da anni precedenti per sostanza "primaria". Anno 2007.**



Elaborazione sui dati del Progetto SIMI@Italia



Oltre la metà degli utenti in carico dichiara di assumere la sostanza "primaria" per via iniettiva (56%) e tale proporzione è costituita in maggioranza da utenti eroinomani, che ricorrono alla via iniettiva nel 73% dei casi, e da cocainomani, che lo fanno nel 9% dei casi. Si aggiungono a questi un numero consistente di soggetti che pur non dichiarando un uso iniettivo della sostanza primaria, riferiscono di aver fatto ricorso alla via parenterale almeno una volta nella vita; si ha quindi che gli IDU rappresentano complessivamente il 62% dell'utenza in carico.

Distinguendo l'utenza tra casi incidenti e casi già noti da anni precedenti si osserva che l'uso della via parenterale della sostanza primaria è maggiore nel secondo gruppo, nel quale si hanno quote del 75% tra gli eroinomani e del 10% tra i cocainomani; tra i nuovi utenti, invece, ricorrono alla via iniettiva il 57% dei consumatori di eroina ed il 5% di cocaina.

Se si considerano soltanto gli utilizzatori di oppiacei e di cocaina come sostanze primarie è possibile ricorrere ad un modello logistico<sup>3</sup> per approfondire il profilo dei soggetti che assumono la sostanza per via iniettiva e le caratteristiche associate a tale comportamento.

Si evidenzia che, a parità di altre caratteristiche, gli utenti di età più elevata (al di sopra dei 35 anni) prediligono l'assunzione per via iniettiva con una probabilità più che doppia rispetto ai più giovani; anche l'aver cominciato ad assumere la sostanza (eroina o cocaina) prima dei 18 anni risulta, un fattore associato "positivamente" all'uso della sostanza per via iniettiva. Inoltre l'assunzione di oppiacei o cocaina attraverso tale modalità caratterizza maggiormente gli utenti già noti al servizio piuttosto che i nuovi.

Considerando l'utenza in carico distinta per sostanza psicoattiva primaria, sono stati calcolati e riportati sul Grafico 4.3 i valori medi dell'età di primo uso riferita, dell'età di prima presa in carico e dell'età attuale.

Risulta evidente, innanzitutto, che vi è una forte differenziazione dell'**età media attuale** dei soggetti sulla base alla sostanza utilizzata: se da un lato troviamo una certa similitudine tra quella dei consumatori di oppiacei e di cocaina, tra i quali si misura solo un anno di differenza, (cocaina: 36 anni in media; eroina: 35 anni) si osserva in parallelo una differenza di nove/dieci anni rispetto a coloro che fanno uso di cannabinoidi (età media 26 anni circa).

Nel confronto con il biennio 2005-2006 si osserva che, se per gli utenti con sostanza primaria oppiacei o cannabis l'età media presenta una certa stabilità, per i soggetti in carico per uso di cocaina si rileva un tendenziale invecchiamento, con un'età media di 33 e 35 anni, rispettivamente nel 2005 e 2006.

I soggetti in trattamento per uso di cannabis sono coloro che hanno effettuato per primi nella vita una domanda di trattamento (con un'**età media di prima presa in carico** pari a 24 anni), a cui seguono gli eroinomani presi in carico per la prima volta in media a 29 anni ed infine i cocainomani a 34 anni in media.

Sono ancora i consumatori di cannabis coloro che dichiarano l'**età media di primo uso** (18 anni) più bassa, valore che resta comunque superiore rispetto a quanto stimato sia a livello di mass media che di studi condotti sulla popolazione (es. studio IPSAD@Italia<sup>4</sup> sui consumi nella popolazione generale). Gli utenti trattati per problemi legati al consumo di oppiacei riferiscono un'età media di "iniziazione" di 21 anni, i cocainomani di 22 anni.

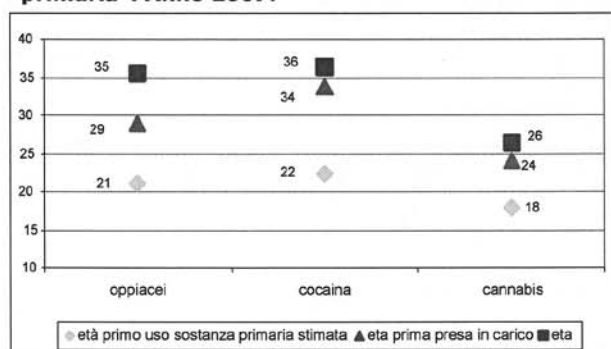
L'intervallo di **latenza**, definito come il periodo che intercorre tra il momento di primo utilizzo della sostanza e la prima richiesta di trattamento (per problemi derivanti dall'uso di quella determinata sostanza), assume valori elevati per quanto riguarda gli assuntori di cocaina (9 anni) mentre è leggermente minore per le sostanze oppiacee ed i derivati della cannabis (7 anni).

<sup>3</sup> Vedi Tavola 4.1 negli Allegati: Parte 13.2 "Tavole di lavoro della Relazione".

<sup>4</sup> Vedi Paragrafo 12.4 della Parte 12 "Approfondimenti Metodologici".

La differenza tra età media di prima presa in carico ed età attuale sta globalmente a significare la durata media del periodo "emerso" (successivo alla prima presa in carico) delle persone in trattamento; risulta più elevata tra i consumatori problematici di eroina che rappresentano da molti anni il core-business dell'utenza dei SerT (con una media di 6 anni), e più bassa per i consumatori problematici di cocaina, mediamente in carico da 3 anni; questi ultimi sono divenuti utenti dei SerT solo in anni recenti e sono soggetti a maggiori problemi di ritenzione in trattamento, stante anche l'assenza di strumenti farmacologici specifici. Il valore basso tra i consumatori di cannabis (2 anni) potrebbe piuttosto riflettere la durata media più breve dei programmi specifici (molto più frequentemente attivati in seguito ad invio della Prefettura (cfr. 5.4) e una più alta prevalenza di dimissioni a termine.

**Grafico 4.3: Distribuzione dei valori medi dell'età di primo uso della sostanza primaria, dell'età di prima presa in carico e dell'età attuale dei soggetti in carico per sostanza "primaria". Anno 2007.**



Elaborazione sui dati del Progetto SIMI@Italia

Nel 2007 la percentuale di utenti che utilizza almeno un'altra sostanza psicoattiva oltre a quella per la quale riceve il trattamento risulta leggermente in calo rispetto agli anni precedenti, pur oscillando sempre intorno alla metà dell'utenza (la quota è del 47% nell'anno di riferimento contro il 48% riscontrato nel 2005 ed il 49% del 2006).

Se si considerano soltanto le sostanze psicoattive illegali si ha che il **concomitante utilizzo di più sostanze** riguarda il 41% dell'utenza complessiva; e nello specifico il 32% utilizza solo due sostanze mentre il 9% tre o più.

Il fenomeno si presenta con maggior frequenza tra i soggetti già in carico tra i quali il 46% utilizza più sostanze (ed il 10% più di due), mentre si riduce praticamente alla metà tra i nuovi utenti, che presentano poliabuso nel 26% dei casi (il 7% con più di due) (Tabella 4.1).

Volendo tracciare un profilo generico rispetto al fenomeno del poliabuso possiamo dire che tra gli utenti già in carico:

- le persone che fanno uso di una sola sostanza sono per lo più in trattamento per uso di oppiacei e costituiscono il 39% dell'utenza già nota ai servizi, insieme ad un 10% di utenti che usa solo cocaina e ad un 5% che usa solo cannabinoidi;
- i soggetti policonsumatori già in carico sono soprattutto consumatori di oppiacei (39% del collettivo) e in minor misura di cocaina (4%) e di cannabis (1,4%).

Tra gli utenti incidenti poliassuntori è leggermente più uniforme la distribuzione delle sostanze "primarie" consumate (40% eroina, 19% cocaina e 13% cannabinoidi), in confronto a quella di coloro che dichiarano l'uso di un'unica sostanza.

**Tabella 4.1: Distribuzione percentuale dell'utenza in carico nei SerT per numero di sostanze psicoattive illegali consumate e tipologia di utenti. Anno 2007.**

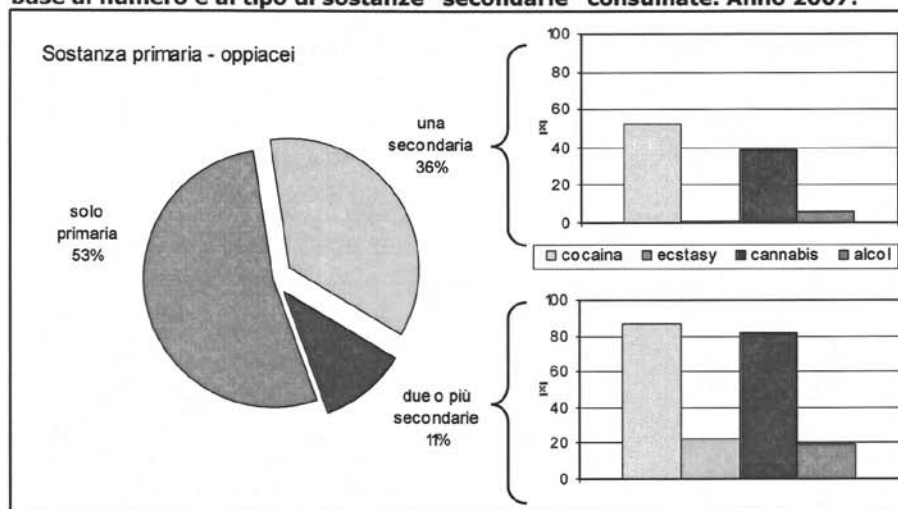
|                                   |                    | Utenti già in carico | Nuovi utenti |
|-----------------------------------|--------------------|----------------------|--------------|
| Utilizzatori di una sola sostanza |                    | 54,5%                | 74%          |
| Utilizzatori di più sostanze      | due sostanze       | 35,7%                | 19,2%        |
|                                   | tre o più sostanze | 9,8%                 | 6,8%         |
|                                   | totale             | 45,5%                | 26,0%        |

Elaborazione sui dati del Progetto SIMI@Italia

L'analisi del numero e del tipo di sostanze "secondarie" consumate secondo la distinzione per tipologia di sostanza "primaria" può fornire un contributo nello studio delle principali associazioni che caratterizzano il poliabuso.

Nel Grafico 4.4 è possibile osservare che gli utenti in trattamento per uso di oppiacei ricorrono all'uso concomitante di più sostanze illegali nel 47% dei casi.

Se si distinguono i poliassuntori in due gruppi - (a) coloro che, oltre alla primaria, assumono un'unica sostanza "secondaria" (b) quelli che ne assumono due o più - è possibile osservare che tra i soggetti in trattamento per disturbi correlati all'uso di oppiacei si trovano come sostanze di associazione preferite la cocaina (53% nel primo gruppo e 87% nel secondo gruppo) e la cannabis (39% ed 82% rispettivamente).

**Grafico 4.4: Distribuzione percentuale degli utenti in trattamento per uso di oppiacei in base al numero e al tipo di sostanze "secondarie" consumate. Anno 2007.**

Elaborazione sui dati del Progetto SIMI@Italia

Si osserva altresì che tra i soggetti cocainomani prevalgono gli utilizzatori di un'unica sostanza (71%, dato nettamente superiore a quello rilevato con le indagini campionarie sulla popolazione generale 18%, e studentesca, 13%) e che i poliabusatori prediligono come sostanza concomitante prevalentemente la cannabis (utilizzata dal 60% dei consumatori di una sola secondaria e dal 76% dei consumatori di più sostanze secondarie), a cui si aggiunge l'utilizzo di eroina nel 63% dei soggetti pluriconsumatori. (Grafico 4.5).